

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

Commovente Butterfly di Silvia Priori in Fondazione Sangregorio

Commovente, emozionante , toccante Butterfly di Silvia Priori per il Festival Terra e Laghi alla Fondazione Sangregorio. Soddisfazione dell'assessore Fantino e del presidente della Fondazione, Francesca Marcellino.



Sesto Calende – *“Sono soddisfatta di questa rappresentazione, di questa location. Quando ho chiesto a Francesca per l’evento, il presidente della Fondazione, ero un po’ dubbiosa, ma dopo questa esperienza, la Fondazione puo’ essere uno spazio culturale della nostra città“.* Queste le parole dell’assessore alla cultura di Sesto Calende, **Silvia Fantino**, subito dopo l’eccellente rappresentazione nella inedita location, voluta dal presidente Francesca Marcellino. Il presidente aggiunge *“Mi associo alle parole dell’assessore. La nostra location, puo’ divenire uno spazio a disposizione della città. E’ stato bello il connubio arte-teatro, con l’opera del maestro in scena a sintetizzare questa osmosi. La fondazione dopo il successo del premio-concorso Fondazione Sangregorio di domenica scorsa al castello Visconti San Vito, vuole continuare in questa direzione. Silvia stasera è stata eccezionale“.* E la parola alla protagonista, alla persona, alla donna, prima che attrice, che ha l’obiettivo di valorizzare il territorio nel suo progetto, nella definizione della macroregione che verrà(lei ci crede e lo fa già concretamente). *“Stasera ci sono stati diversi fattori che hanno reso la rappresentazione straordinaria: la location, il lago, l’arte che si è fusa con le parole , la recitazione. Ad un certo punto ho intravisto la nave del nostro protagonista spuntare e mi sono commossa nell’ammirare, mentre recitavo, il lago .*



Ho avuto il piacere di avere sul palco, un lavoro di Giancarlo, me lo sono abbracciato, ho curvato coinvolgendo la struttura. Provo un piacere immenso e tanta emozione, anche verso il pubblico che mi ha seguita, che è stato attentissimo“. Queste le parole di **Silvia Priori, direttore artistica del festival Terra e Laghi**, che è anche una sorta di progetto di marketing territoriale, della valorizzazione dei nostri beni, delle location straordinarie, come questa della Fondazione Sangregorio, per arrivare al cuore della gente ed aumentare la coesione sociale, territoriale, e da ciò che abbiamo visto, il risultato è stato pienamente raggiunto.

Circa l'opera, l'emozione ci ha coinvolto come un turbine, e ci siamo lasciati andare sulle dichiarazioni. Ce ne scusiamo, ma ci accade poche volte. Riprendiamo dalla narrazione di uno dei capolavori messi in scena da Silvia, dal maestro-regista **Kuniaki Ida, con le Musiche di Robert Gorick, le scenografie di Luigi Bello (in questo periodo c'è una sua stupenda mostra al Castello di Legnano), e con la soprano Kaoru Saito del Gruppo Kotoji – Tamburi giapponesi e produzione di Teatro Blu.**



Butterfly è una storia d'amore giapponese. Una delle storie d'amore più profonde che mai siano state concepite. **Amore sensuale, erotico ma sublime. Butterfly** è una geisha, un'artista del mondo che fluttua, canta, danza e vi intrattiene. Il resto è ombra, il resto è segreto. E' una storia, in un'atmosfera di profondo oriente, la vicenda intima di Butterfly, la sua carica emotiva, la sua purezza, e la sua instancabile attesa in un'atmosfera esotica. La sua solitudine è l'alcova per sognare il desiderato incontro con il suo amato, una Penelope orientale che tesse le trame di un amore infinito,



fedele, devoto, che va oltre se stessa. Cio-cio-san, si veste di speranza e aspetta. **Aspetta il ritorno del suo amato**. E' capace di aspettare e la sua attesa è intrisa di gioia, di ingenue aspettative, di sogni a colori, di incontri che mai si avverranno, di abbracci e di desideri. Ha fiducia, ed è convinta che la sua attesa si possa volgere in gioia nel momento in cui il pennacchio di una nave, un fil di fumo, dividerà in due l'orizzonte del mare di Nagasaki. La nostra **Butterfly** è la celebrazione della speranza sul confine fra realtà e illusione, dell'affetto materno fino a giungere all'auto eliminazione per la felicità altrui.



Pinkerton è un ufficiale della marina degli **Stati Uniti**, che sbarcato a Nagasaki, un po' per vanità e spirito d'avventura si unisce in matrimonio, secondo le usanze locali, con una geisha quindicenne di nome Cio-Cio-San, termine giapponese che significa Madama (San) Farfalla (Ch), in inglese **Butterfly**, acquisendo così il diritto di ripudiare la moglie anche dopo un mese. Così infatti avviene, e Pinkerton ritorna in patria abbandonando la giovanissima sposa. Ma questa, forte di un amore ardente e tenace, pur struggendosi nella lunga attesa accanto al bimbo nato da quelle nozze, continua a ripetere a tutti la sua incrollabile fiducia nel ritorno dell'amato. Pinkerton infatti ritorna dopo tre anni, ma non da solo: accompagnato da una giovane donna, da lui sposata regolarmente negli Stati Uniti, è venuto a prendersi il bambino, della cui esistenza è stato messo al corrente dal console **Sharpless**, per portarlo con sé in patria ed educarlo secondo gli usi occidentali. Soltanto di fronte all'evidenza dei fatti **Butterfly** comprende: la sua grande illusione, la felicità sognata accanto all'uomo amato, è svanita del tutto. Decide quindi di scomparire dalla scena del mondo, in silenzio, senza clamore; dopo aver abbracciato disperatamente il figlio, si uccide con una spada donatale dal padre.

Segnaliamo che la serata ha avuto il Patrocinio della **Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus** e della regione Lombardia.

Enzo Mari